

Rapporto di maggioranza

numero

6315 R1

data

9 novembre 2011

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione della legislazione sul messaggio 12 gennaio 2010 concernente l'adesione del Cantone Ticino all'accordo intercantonale del 2 aprile 2009 sulla cooperazione dei cantoni mediante il sistema di analisi delle relazioni fra crimini violenti (concordato ViCLAS)

1. PREMESSA

La lotta alla criminalità deve poter disporre di mezzi sempre più performanti. A maggior ragione se si deve indagare su crimini violenti o seriali che potrebbero interessare le regioni più disparate, fuori dai confini cantonali e nazionali. Per gli inquirenti è assolutamente indispensabile poter mettere in relazione e quindi comparare una serie di dati e comportamenti degli autori dei reati.

È altresì assodato che l'accesso a un numero sempre più elevato di informazioni non fa altro che aumentare le possibilità di concludere positivamente e in modo più celere le inchieste, permettendo l'arresto degli autori di questi atti delittuosi che spesso vengono commessi con inaudita brutalità.

Purtroppo in Svizzera le possibilità di attingere a dati e informazioni per creare il profilo di un autore erano, da sempre, molto problematiche e negli ultimi anni si sono accentuate parallelamente alla maggiore mobilità degli autori di questi crimini. Queste difficoltà nelle indagini hanno sortito anche effetti tragici come nel caso della giovane Ylenia. È sconsolante apprendere che nel 2011 in Svizzera non esiste ancora una banca dati relativa alla scomparsa di persone.

2. OBIETTIVI

Lo scopo di ViCLAS è quello di poter comparare i dati relativi a crimini violenti basandosi sull'analisi del comportamento dell'autore sulla scena del reato.

3. CONTENUTI

Il sistema ViCLAS è impiegato, a titolo sperimentale, dalla polizia del Canton Berna dal 2003 su incarico della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali. Visti i risultati positivi che si sono registrati in altri Cantoni pilota e che hanno permesso l'identificazione di autori di gravi reati, la CCPS ha chiesto ai rispettivi Dipartimenti cantonali di introdurlo in via definitiva.

Per evidenti ragioni di discrezionalità e per non rendere pubbliche le modalità specifiche di questa banca dati non è possibile citare i casi che ViCLAS ha contribuito a delucidare.

Attualmente tutti i Cantoni hanno aderito al concordato ad eccezione di Vaud e Giura. Sciaffusa non ha ancora ratificato l'adesione ma unicamente perché in contemporanea si sta approvando la nuova legge sulla polizia. Il metodo investigativo in questione, sviluppato in Canada, è attualmente in uso anche in Belgio, Repubblica ceca, Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Irlanda e Nuova Zelanda.

La banca dati esamina crimini violenti come omicidi, aggressioni sessuali, approcci a bambini, scomparse e rapimenti. ViCLAS non si sostituisce agli altri metodi investigativi quali l'indagine classica, le banche dati classiche, il DNA o le impronte ma li completa e fornisce un ulteriore importante contributo all'analisi criminale.

L'articolo 3 dell'accordo definisce i casi che vengono immessi nel sistema che riguardano reati gravi o situazioni di sospetti di reati gravi. L'articolo 5 ne definisce l'organizzazione che prevede una centrale svizzera presso il Comando della polizia di Berna e cinque centrali regionali a Zurigo, Friburgo, Soletta, Lucerna e San Gallo. Il Ticino è legato al servizio regionale TERO (TEssin e ROmandie) di Friburgo.

Considerato come l'uso del sistema avviene tramite la centrale bernese l'accordo rinvia, per quanto attiene alla protezione dei dati, alle disposizioni di questo Cantone che sono comunque simili a quelle vigenti in Ticino (articoli da 6 a 13). Ciò malgrado va detto che per quanto riguarda l'elaborazione di dati personali riferiti a persone domiciliate in Ticino o che provengono da banche dati cantonali ticinesi, la competenza è e rimane dell'incaricato cantonale della protezione dei dati del Cantone Ticino, in conformità all'art 2 cpv. 2 della LPDP.

4. VALUTAZIONI COMMISSIONALI

Durante l'audizione del 24 novembre 2010 il capitano Orlando Gnosca della polizia cantonale ha ribadito la bontà del sistema e la necessità per gli organi di polizia di poter accedere ai dati raccolti in tutta la Svizzera.

Il sistema non può essere misurato solo in base a "criteri scientifici" perché raccoglie aspetti comportamentali degli autori. Elementi magari banali in apparenza possono diventare, dopo l'analisi e la comparazione che il sistema è in grado di proporre, determinanti ai fini delle indagini. Per la polizia è quindi importante che l'accordo venga ratificato in tempi brevi.

Anche il nuovo capo del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi ha ribadito la volontà del Governo di aderire al concordato.

ViCLAS non fa l'unanimità, tanto è vero che il prof. Pierre Margot, direttore della scuola di scienze criminali presso l'Università di Losanna, si è espresso in modo molto scettico definendo il sistema come «*un mostro amministrativo senza obiettivi [...] basato su concetti psicologici superati*». Queste affermazioni sono state però puntualmente smentite da un rapporto della polizia del Canton Berna.

Si potrebbe obiettare che le moderne tecniche di rilevamento e di indagine scientifica (tracce biologiche e DNA) rendono superflua l'attivazione di questa banca dati. Effettivamente le tracce scientifiche fanno parte della realtà quotidiana delle indagini; ViCLAS però completa il quadro raccogliendo invece dati sul comportamento degli autori mettendo questi elementi in relazione per proporre agli inquirenti nuovi spunti di indagine.

Il sistema sarà anche perfettibile ma comunque è uno strumento assolutamente necessario e che deve essere messo a disposizione della polizia. Nessuno, riteniamo, si augura che casi come quello che ha visto coinvolto Michel Peiry (meglio conosciuto come

il sadico di Romont) negli anni Ottanta possano ripetersi. Questo autore seriale (sicuramente il più brutale della storia criminale svizzera) ha potuto agire indisturbato in alcuni Cantoni per oltre sette anni, anche grazie al fatto che non vi era nessuna banca dati e che le varie polizie non sono mai state in grado di confrontare i suoi comportamenti e il suo modus operandi. Eppure Peiry, che si è reso autore di una lunga serie di efferati crimini sessuali fra i quali anche l'assassinio a Cresciano di un giovane della regione, ha operato praticamente sempre con le medesime modalità (le vittime erano sempre adolescenti di sesso maschile - i fatti sono avvenuti sempre la vigilia di un giorno festivo - il veicolo disponeva di uno speciale congegno di bloccaggio delle porte - aveva sempre con se una tanica di benzina per dar fuoco alle vittime - un paio di manette - una pistola e un coltello).

Molto probabilmente, se questi dati fossero stati a disposizione di tutte le polizie svizzere, Michel Peiry avrebbe potuto essere arrestato prima con le conseguenze positive che tutti possono immaginare.

Il capitano Gnosca, responsabile della sezione dei reati contro l'integrità delle persone (RIP), ha assicurato che anche sotto il profilo della tutela delle vittime il sistema ViCLAS fornisce le più ampie garanzie.

La Commissione, considerati gli approfondimenti eseguiti anche dal Consiglio di Stato, ritiene che il sistema funziona ed ha già prodotto risultati apprezzabili. Sarebbe lacunoso privare ai nostri inquirenti l'accesso a questa banca dati.

5. CONSEGUENZE FINANZIARIE

L'adesione al concordato comporta una spesa ricorrente di circa 40 mila franchi. Inoltre è necessario destinare un'unità supplementare all'attuale organico della polizia cantonale che fungerebbe evidentemente anche da consulente per gli inquirenti. L'analista ViCLAS infatti parteciperà direttamente all'esame della scena del crimine, soprattutto nei casi di gravi reati. Inoltre potrebbe avere un ruolo importante anche nella formazione della tecnica d'interrogatorio o come sostegno al gruppo negoziati. Questa figura di collaboratore scientifico comporta un costo di circa 120 mila franchi.

6. CONCLUSIONI

La maggioranza della Commissione della legislazione, per i motivi suindicati, invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio n. 6315 del 12 gennaio 2010 e il relativo decreto legislativo così come proposto dal Consiglio di Stato concernente l'adesione del Cantone Ticino all'accordo intercantonale del 2 aprile 2009 sulla cooperazione dei Cantoni mediante il sistema di analisi delle relazioni fra crimini violenti (concordato ViCLAS).

Per la maggioranza della Commissione della legislazione:

Giorgio Galusero, relatore
Caverzasio - Celio - Corti - Guerra -
Kandemir Bordoli - Rückert

Sul sito del Cantone sono consultabili il rapporto del prof. Margot:

<http://www1.ti.ch/Can/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/rapporti/allegati/rapportoMargot-ViCLAS.pdf>

e la presa di posizione del comandante della Polizia cantonale bernese:

<http://www1.ti.ch/Can/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/rapporti/allegati/RispostadellaKapo-ViCLAS.pdf>